

30 giorni dopo che ogni nave abbia lasciato il porto. Ciò accresce la difficoltà di accertare la presenza del contrabbando e rende necessario l'esame e quindi la detenzione di un maggior numero di navi.

Il Governo di S. M. non desidera contestare i principi generali del diritto internazionale sui quali si basa la nota degli Stati Uniti, ma desidera soltanto limitare la sua azione al contrabbando destinato al nemico. Esso è pronto, se qualche carico proveniente dagli Stati Uniti sarà trattenuto, a spiegare le circostanze del fatto, ed anzi con piacere verrebbe ad un accordo che permettesse di evitare ogni errore e di riparare prontamente ogni danno arrecato ai proprietari di navi o carichi neutrali, nell'interesse degli Stati Uniti come degli altri paesi neutri.

La nota di risposta britannica ha suscitato commenti piuttosto favorevoli per il tono amichevole col quale è stata redatta, e per la disposizione che con essa dimostra l'Inghilterra di fare delle concessioni, specie in quanto alla gomma, al traffico americano, e di tenere in maggior conto gli interessi dei neutri.

Commenti ostili se ne sono anche avuti; ma è opinione generale che gli scambi di idee susseguenti alla risposta gioveranno ad eliminare molte ragioni di malcontento e a rendere meno rigida l'esplicazione del diritto di visita e più sollecito il rilascio delle navi e dei carichi innocenti.

La guerra e la dottrina di Monroe.

La parte presa nella guerra dal Giappone, e non certo per mero sentimentalismo, e più ancora le voci che di tratto in tratto si son diffuse circa l'invio di forti contingenti nipponici alle trincee francesi per rompere la tenace azione dell'esercito tedesco, han fatto correre più volte in Europa un qualche allarme contro il pericolo giallo. Ben pochi hanno, però, pensato che la guerra potesse ridestare la dottrina di Monroe ed indirizzarla in un campo nuovo di espansione; eppure i pericoli di questa dottrina, per quanto limitati alla cerchia economica, sono certo più prossimi di quelli che non sia lecito presagire dal risveglio delle grandi masse asiatiche.

Gli Stati Uniti di America, che nel passato guardarono sempre con indifferenza agli eventi che si svolgevano in Eu-